



Domenica 22 marzo 2015

Il Mattino

Costume&S

Riflessioni

La città che ha perso lo spirito del luogo

Avellino e la qualità della vita: convegno-dibattito al Liceo «Colletta»

Al convegno-dibattito dal titolo «Avellino, la città visibile» che si terrà domani al Liceo «Pietro Colletta» mancherà il conferenziere più importante. Sarà assente per colpa nostra. È inutile battersi il petto e cospargersi il capo di cenere in segno di pentimento. Lo abbiamo trattato troppo male disattendendo al tacito patto contratto tanti anni fa. Il Genietto, lo Spirito del Luogo che aveva concesso al lupo che guidava i Sanniti di fondare Avellino nella valle bellissima di verde, di acque, di profumi si è stancato ed è andato via. Era sicuro che avremmo rispettato l'ambiente che rappresentava visto che il lupo è». Ebbene quel sistema lo abbiamo disintegrato.

Certo le case e la città dovevamo costruirle ma nel farlo avremmo potuto rispettare gli allineamenti e le quote, evitare di sistemare armadietti dei telefoni e degli impianti di illuminazione al centro dei marciapiedi come elementi surreali di un improbabile arredo urbano, avremmo potuto posizionare segnaletica e targhe stradali in posizione di visibilità, avremmo potuto evitare il formarsi di pozzanghere in corrispondenza delle rampe per gli handicappati (con buona pace per l'eliminazione delle barriere architettoniche). Una volta costruita avremmo potuto evitare sporcizia e lordura, avremmo potuto fare, insomma, tante cose utili per Avellino e non per i (pochi) Avellinesi che hanno tratto vantaggio da questo pressapochismo ma che ora, con tutti, pagano lo scotto di vivere in un posto e non in una città.



Il luogo Corso Vittorio Emanuele ad Avellino

Dunque, se ne è andato e per non avere pensamenti è uscito da Avellino passando per Via delle Fontanelle. Non bisogna andare lontano per trovarla. Si imbecca sulla destra provenendo da via Guarini prima di uscire sulla piazza del Tribunale e corre, abbassandosi di quota, fino al torrente interrato per poi risalire e sboccare su via Tagliamento prima dell'incrocio con via Piave. Il nome è evocativo e rimanda alle fontanelle naturali che si aprivano lungo i lati scarpati e verdi che scendevano, con la strada, verso il corso d'acqua una volta non intubato.

Oggi quello che vediamo è il risultato di un cinico esercizio di strangolamento compiuto dall'espansione urbana negli anni del miracolo economico. Del verde e del fresco di una volta resta qualche olmo giù a valle, all'ombra dei quali si tiene giornalmente un mercatino di frutta e ver-

L'incontro

«Poteri mediatici e garanzie costituzionali»

«Poteri mediatici e garanzie costituzionali in relazione alla qualità della vita delle città di provincia» è il tema del convegno-dibattito che si svolgerà domani alle 9,20 al Liceo Classico «Pietro Colletta» di Avellino nell'ambito del progetto «Avellino, città visibile». Interverranno Gigi Marzullo, capostruttura Cultura di RaiUno, Mimmo Gallo, giudice della Corte di Cassazione ed ex senatore, gli scrittori Emilia Cirillo e Franco Festa, Maria Cristina Lenzi, funzionaria della Soprintendenza di Avellino, Nunzio Cignarella, assessore comunale alla Cultura. Coordinerà la dirigente scolastica del Liceo, Claudia La Pietra. Sarà esposta una selezione di fotografie sulla città di Avellino realizzate dagli studenti del Liceo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dura. Ora è un orrido budello, senza luce, senza aria dove si aprono gli accessi agli interrati dei fabbricati che prospettano da un lato su Piazza d'Armi e dall'altro sul prolungamento cieco di via Guarini.

L'unico segno di vita è il rumore di motori che si avviano nelle rimesse e nelle officine. Rutti metallici di stomaci putridi che esalano il loro alito fetido attraverso bocche nere di denti marci. Giunti nel punto più basso sembra più larga ma solo perché si dimena tra rimesse private a un solo livello posizionate sul terreno seguendo solo la logica del massimo sfruttamento della proprietà. Qui, guardando verso l'alto dove via Guarini si ferma nel vuoto, si vede una edicola sacra che custodisce l'immagine della Madonna Immacolata. Ci sarebbe stata meglio, visto il contesto, un'Addolorata.